



Prot. 604

Comune di Monteforte Irpino (AV)

Napoli, 19 APR. 2011

Prot. 0003644 del 20-04-2011
in Arrivo Ore 10:31:32
Mitt.: AUTORITA' DI BACINO DEL
SARNO

Al Comune di Monteforte Irpino
Ufficio Tecnico - Settore Manutenzione
Patrimonio e Ambiente
Fax 0825754605

**Oggetto: Legge regionale 11/96. Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del
Comune di Monteforte Irpino. - Parere -**

Con nota prot. n. 0001246 del 07/02/2011, acquisita da questa Autorità il 15.02.2011 con prot. n.202, codesto Ente ha trasmesso il progetto in epigrafe al fine di ottenere il parere di competenza. Il progetto in esame consiste nella revisione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F) dei beni silvo-pastorali di proprietà dello stesso Comune per il decennio 2011-2020, la cui validità decennale è scaduta nel 2003.

La revisione del PAF prevede tre classi economiche costituite da: classe economica A - Faggeta di protezione (ha 10.87.09), classe economica B - Cedui di castagno (ha 434.14.13), classe economica C - Pineta (impianti artificiali e rimboschimenti, ha 3.12.82) per un totale dei beni forestali di circa ettari 448.14.04. Il bosco è delimitato in alto dalla faggeta, in basso da cedui castanili e dalla pineta.

La faggeta con il tempo produce alberi di grande dimensioni, di ottimo portamento per cui per la durata del PAF in oggetto non si prevede alcun intervento importante di utilizzazione, considerata la principale attitudine protettiva della stessa.

Per i cedui di castagno viene previsto il turno dei tagli ogni 12 anni (cfr art. 56 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale della Provincia di Avellino). La produzione del ceduo è destinata quasi esclusivamente alla paleria (pali da vite uso vitigni, per floricoltura, puntoni per filari, per staccionature, puntelli da miniera, paleria per industrie dell'imballaggio). Viene, inoltre, utilizzato come legname da ardere, come "tondame da trancia" (intendendo quei fusti atti a fornire con vera tranciatura sottili piallacci per decorazione, copertura di compensato di pioppo, di pannelli di truciolati per porte piane), "materiale da spacco", destinato alla fabbricazione di ceste e recipienti vari da imballo.

Nella pineta si prevede di diradare il piano dominato (alberi piegati, secchi o morenti), di diradare solo gli alberi del piano dominante la cui chioma ha conformazione sbilanciata e rovinata, fortemente compenetrata con palchi inferiore secchi, nonché il tronco mal foggiato ed instabile.

Il PAF, inoltre, prevede: eventuali rimboschimenti per il recupero di aree forestali percorse dal fuoco, funzioni ricreative, sociali, turistiche (in località San Martino), interventi di rinfoltimento, tagli di succisione, e tramarratura nelle aree percorse dal fuoco, interventi di sistemazione dei valloni, *previa elaborazione di uno specifico progetto di opere di naturalizzazione e stabilizzazione dei versanti (muri in pietrame, gabbionate con rinverdimento e briglie con rinverdimento)*, sistemazione idrogeologica dell'area interessata dai movimenti franosi (tracciato stradale di via Scappone), sistemazione di strade forestali esistenti.

Tanto premesso, si comunica che il territorio di Monteforte Irpino, ricadente nell'Autorità di Bacino del Sarno, è perimetrato nel Piano Stralcio vigente in area P4/P3 (pericolosità molto elevata/elevata), mentre nel Progetto di Variante (BURC n.30 del 19.04.2010) ricade in zona da P1 (pericolosità bassa) a P2 (pericolosità media) a P4 (pericolosità molto elevata), mentre il rischio idraulico è assente. Per quanto di competenza, considerato che i lavori a farsi prevedono interventi di manutenzione sul patrimonio boschivo e su opere idraulico - forestali esistenti, il progetto in esame risulta essere compatibile con la pianificazione e la programmazione di questa Autorità di Bacino, fermo restando che i singoli progetti di sistemazione idrogeologica dei valloni, stabilizzazione dei versanti, di sistemazione delle strade forestali, ricadenti in aree a pericolosità elevata e molto elevata, siano inviati e sottoposti al parere di questa Autorità. I progetti dovranno tener conto, tra l'altro, di quanto riportato nelle Norme di Attuazione del Progetto di Piano 2010 al Titolo IV, Capo II, artt. 35-36 e relativo Allegato I "Regolamento per l'uso del suolo sui versanti".

Il Responsabile P.P.
Dott. Antonella Guerriero

Il Commissario Straordinario
Dott. Italo Giulivo